

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24  
semestre L. 12  
trimestre L. 6  
mezzo L. 3  
Fogli di Stato dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una volta sola in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 alla linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## LA VOCE del Cancelliere di ferro.

Noi poco badiamo alle voci che corrono, alle chiacchiere di gazzettieri che nella propria nullità boriosi s'impancano a discorrere di politica ai pronomi di Machiavelli, e riteniamo che le faccende d'Europa stieno nelle mani di pochi. Cosicché non ci desta se non ilarità la goffa presunzione di chi, vivendo in umile città di Provincia, la pretende ad evangelizzatore della Diplomazia europea. Ed appunto è perciò che la *Patria del Friuli* assai di rado, mentre pur tiene dietro con occhio vigile alle cose di casa nostra, si fa a discorrere di politica internazionale.

Ma oggi vi siamo tratti dalla corrente, poichè negli ultimi giorni taluni vaticinavano la probabilità di prossimi torbidi in Europa; vi siamo tratti da parole pronunciate l'altro ieri davanti al Parlamento tedesco dal *Cancelliere di ferro*.

Al Reichstag, nella tornata dell'undici gennaio, l'illustre stratega cui la Germania deve la vittoria nella memoranda campagna contro la Francia imperiale, Moltke, aveva già perorato per la legge militare, quando entrò nell'aula il Principe Bismarck e poco dopo prese la parola. Or se ai politicanti delle gazzette c'è poco da prestar fede, la voce del *Cancelliere di ferro* ebbe ognora ed avrà cotanta autorevolezza da pesare sulle cose del mondo; quindi teniamone conto.

Benchè Moltke avesse dichiarato che la Germania, per sua postura geografica e per altre ragioni, è la sola Potenza che può agire in favore della pace, purchè forte ed armata; benchè nel giorno medesimo, e forse alla stessa ora, nella Camera parigina il Presidente alludesse, sull'argomento della Esposizione universale del 1889, alla Francia che convita i Popoli alle lotte pacifiche del lavoro, le sole lotte che dovrebbero esserci ormai, e nel Senato pur si pronunciassero parole pacifiche, il Principe di Bismarck espose al Reichstag il suo modo di vedere riguardo i rapporti della Germania con gli altri Stati. Or mentre riaffermava questi rapporti con tutti amichevoli, ed accentuava che per la questione bulgara non sarebbe il caso di guastarsi con la Russia, lasciò intra-

vedere (malgrado al presente i due Governi si trovino in condizioni normali diplomatiche) come, se per la Germania ci sarà un pericolo, questo non potrebbe venire che dalla Francia, e concludeva col dilemma imperioso: o accogliere la legge militare, o scioglimento del Reichstag.

Bismarck e Moltke sono dunque concordi nella politica della pace armata, cioè nell'idea che l'essere più che mai la Germania agguerrita e pronta alla guerra varrà a conseguire rispetto per l'avvenire nonché ad impedire il turbamento della pace e a salvare l'Europa forse da una conflagrazione generale. E avversaria della Germania non può essere che la Francia, la quale per la mutabilità dei suoi Governi e per rinvenuta imposta da tradizioni militari, forse verrebbe tratta a tentar la sorte delle armi.

Considerando noi le parole pronunciate dal Cancelliere tedesco dal punto di vista degli interessi dell'Italia, riconosciamo viap più la convenevolezza per noi dell'alleanza cogli Imperi centrali, nonché la convenevolezza che il nostro Parlamento non rifiuti ai Ministri della Guerra e della Marina que' sussidi di cui abbisognano, sia per provvedere alla sicurezza del territorio nostro, sia perchè un giorno, sebbene lontano, l'Italia non abbia a smentire la sua qualità di grande Potenza.

Però se Bismarck ha insistito sul punto vulnerabile della politica germanica, fu troppo esplicito riguardo a certe preoccupazioni odierne, da cui senza guerra sarà dato di uscire incolumi. Alludiamo alle affettate paure di un'aggressione della Russia, e che proprio nel 1887 si avesse da risolvere la questione d'Oriente.

Del resto, ripetiamo quanto dicemmo giorni fa. Nella Diplomazia c'è quello che si vede e quello che non si vede, e i segreti di essa sono affidati a pochi, poichè se a molti, cesserebbero dall'essere segreti. Ma la Storia prova che alle volte da piccoli accidenti, e imprevedibili, si determina l'azione degli Stati. Quindi non mai sicurezza assoluta, non mai premonizioni figlie di principj immutabili. Ad ogni modo riteniamo che la voce del *Cancelliere di ferro* produrrà questo effetto benefico, di calmare le troppe paure e di consigliare prudenza a tutti gli Stati.

## Parlamento Italiano.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. BIANCHIARI. Discussione sul bilancio del ministero degli interni, mentre votansi a scrutinio segreto i progetti discussi ieri.

Parecchi fanno raccomandazioni. Di Sandonato, pur dichiarandosi vecchio amico di Depretis, afferma non essere soddisfatto di molti atti della sua amministrazione.

Ferrari Luigi crede che l'unico criterio direttivo di Depretis sia di subordinare la politica interna all'estera e reclama contro tale sistema, opposto alla dignità nazionale.

Pavesi invoca una nuova legge telegrafica, con meno severa censura o che non restringa la libertà.

Buttini, dimostrando che le cause dell'emigrazione sono in gran parte tali che il governo può impedirle, esorta il governo a provvedere.

Patronato deplorea che le condizioni morali in Italia peggiorino; che gli italiani dimostrino apatia nelle grandi questioni pubbliche, che manchino ideali e di fede. Esorta il governo ad esercitare l'azione moralizzatrice dello Stato in tutti i punti della vita interna della nazione, applicando la legge in modo uguale per tutti, chiedendo conto morale ai prefetti sulle popolazioni che amministrano e traducendo in fatto il sistema carcerario razionale, tutelando dai pericoli l'infanzia e la giovinezza derelitta, convergendo l'attività degli emigrati a far prosperare l'agricoltura nazionale.

Prineti relatore, risponde ai diversi oratori.

Ferrari Ettore svolge l'interrogazione per sapere se sia vero che fu proibita a Trieste l'affissione dei manifesti dell'Esposizione artistica di Venezia, e nel caso affermativo, per quali motivi.

Robilant risponde che l'autorità di Trieste ha esercitato un diritto che spetta a tutti i governi, d'impedire la pubblicazione di manifesti esteri; e quindi egli non ha creduto nemmeno di doverne indagare i motivi.

Ferrari, non soddisfatto, protesta contro la scorrettezza del governo austriaco, che risponde con la meritata misura ai riguardi che gli usa il Governo italiano.

Chiuse le urne, proclamansi le votazioni nulle per mancanza di numero.

### Fallimento.

Verona, 11. Ignazio Schwarz e fratello, negozianti con concieria in pelli, hanno sospeso i pagamenti e convocato i creditori per addì 15 gennaio.

Il passivo è di 734,000 lire, l'attivo di 480,000 circa. Parecchie ditte della città sono compromesse.

## BISMARCK.

Tutta la stampa europea si occupa delle dichiarazioni fatte da Bismarck al Reichstag germanico. Diamo qui un larghissimo sunto dell'importante discorso, pronunciato lunedì — facendolo seguire dalle ultime dichiarazioni fatte al Reichstag sull'argomento del settennato militare e dagli apprezzamenti dei giornali esteri segnalatici dal telegrafo.

Il cancelliere dell'impero accennò da prima al fatto che tutte le autorità militari sono concordi nella necessità della proposta circa l'aumento dell'esercito per un settennato. Il compito degli ultimi sedici anni, per conservare la pace e per riconciliarsi possibilmente con quegli Stati con i quali avevamo fatto la guerra, non fu facile; ciò riuscì completamente con l'Austria, con la quale noi siamo in rapporti così sicuri e fidati quali prima non mai. (Vivi applausi) Una grande influenza a rafforzare la pace è da attribuirsi alle amichevoli relazioni dei tre imperi. Le nostre relazioni con tutte le potenze sono le migliori; anche di fronte alla Russia, contro la quale non incomincerà certo da parte nostra una guerra. Ad una coalizione tra la Francia e la Russia noi non abbiamo pensato in verità nella proposta. Si sarebbe dovuto rinfacciarmi di tradire il paese, se per un momento io avessi pensato a mettermi in una guerra con la Russia a cagione della Bulgaria. La amicizia della Russia è per noi più importante che non sia quella della Bulgaria.

Anche di fronte alla Francia noi stiamo in buoni rapporti, solamente la loro conservazione è più difficile, mentre si sta svolgendo ancora un lungo processo storico. Noi abbiamo fatto tutto per indurre la Francia all'oblio e al perdono e non abbiamo nessun motivo di pensare ad una guerra con la Francia, ma nè pure un motivo di temerla. Noi non assaliremo la Francia in nessuna circostanza; ma dobbiamo sempre essere preparati ad un nuovo scoppio della guerra.

In Francia è sempre vivo ancora il sacre feu de la revanche; disse fidarsi egli di Goblet come a suo tempo ebbe a fidarsi di Freycinet, ma potrebbe venire al potere un ministro che fosse animato di questo sacre feu de la revanche. Ed appunto in vista di tale eventualità essere stretto dovere della Germania di essere pronti e parati. Accennando alla possibilità d'una guerra, disse che in confronto di questa quella del 1870 era un giuoco da ragazzi. Una vittoria francese ci ricondurrebbe ai tempi dal 1807 al 1813.

Questo è lo scopo di questa proposta. Ad onta della ferma fiducia negli ami-

chevoli sentimenti del Governo francese e di una parte del popolo francese, su una pace duratura con la Francia non si può contare. La Francia è una potenza forte e abile in guerra; il suo esercito è valoroso e pronto a combattere. Noi non dobbiamo star mai con le mani alla cintola, per quanto colà stieno tranquilli. La responsabilità per una guerra possibilmente infelice i governi non vogliono assumerla.

Noi teniamo fermo incondizionatamente al settennato. Chi garantisce che nel Parlamento ci sarà sempre la stessa maggioranza? Se voi non siete soddisfatti con una pronta e completa accettazione della proposta l'apprensione dei governi collegati per l'attitudine della Germania a fare la guerra, noi preferiamo di trattare con un altro parlamento. Se avessimo preveduto qual si fosse opposizione, avremmo chiesto meglio prima agli elettori: «Volete sì o no mantenere all'impero germanico quello che possiede sinora?»

Sorge a questo punto il deputato Windthorst.

Il Windthorst è per la approvazione triennale di tutta la proposta, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Bismarck su la situazione generale e prega il cancelliere dell'impero di provvedere che la proposta non areni per la durata della concessione.

Il Bismarck dice la questione essere questa: «Il nostro esercito deve essere un esercito dell'impero o del Parlamento?» Egli osserva, a proposito della politica orientale, che la Germania può e vuole prendersi a petto gli interessi dell'Austria e l'Austria quelli della Germania; ma essere semplicemente impossibile che una potenza si sacrifichi totalmente per un'altra. Negli interessi che sono estranei all'altra potenza, deve muovere per la sua via. L'osservazione del Windthorst, che la Russia sia nostra alleata, non è esatta. Nell'eventualità di una guerra con la Francia, non si può contare assolutamente su nessun alleato.

Vienna, 12. I discorsi di Bismarck e di Moltke produssero un'impressione rassicurante.

Tutti i giornali li commentano.

La N. F. Presse dice che si rinforza la speranza nel mantenimento della pace. Il Fremdenblatt è più ottimista ancora.

Si dubita però che l'alleanza austro-germanica possa sostenere la prova suprema dell'ultima ratio. Nel discorso di Bismarck si intravede la possibilità d'una prossima alleanza russo-germanica.

Vienna, 12. Le prime impressioni favorevoli prodotte dal discorso di Bismarck vanno sminuendo. Alla Borsa ci furono sensibili ribassi, poichè si

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (10)

## La famiglia del dottore

SCENE DELLA VITA INGLESE.

No! Nettie ha ragione: è impossibile! L'amore, la pazienza, la carità non sono in fin dei conti che semplici virtù umane; per conseguenza hanno dei limiti. Forse ci sono delle anime elette che sanno resistere ai disgusti quotidiani, alle contrarietà, alle piccole miserie che si succedono senza posa; ma la mia, non convengo, non entra in questa sfera. Io so — e Nettie pure lo sa — che sopporterei a mala pena una situazione simile. So ancora — e questo forse Nettie non lo sa — che un nodo indissolubile scemerebbe a lungo andare il suo prestigio. E debbo con mia grande confusione confessare che finirai col rimpiangere il sacrificio consumato, col far ricadere su mia moglie (e Dio lo sa con quanta ingiustizia!) la responsabilità delle noie, dei tormenti, delle inquietudini inseparabili da una simile esistenza.

Perchè ingannare me stesso? Perchè disconoscere questa mia morale infermità? Sono così fatto, e nessuno mi saprebbe rimpiangere. Se almeno tale convinzione ben radicata, per umiliante che sia, mi procurasse la necessaria quiete! Ma si può bene disistimare se medesimi: non si è per questo meno innamorati e più tranquilli. Malcontenti di se stessi, non si è — me ne accorgo — più indulgenti verso gli altri, nè più rassegnati ai decreti della Provvidenza.

Mistress Smith è venuta a domandarmi il supplemento d'affitto della casa di San Rocco che continuo a pagarle in segreto per far tacere i suoi scrupoli e quelli di suo marito per gua-

sti che tolgono, secondo essi, il lustro primario al loro microscopico castello.

Rigorosamente parlando, questa indennità trimestrale, altre volte motivata dalla condotta di Fred, non avrebbe più ragione d'essere dopo la morte di lui; ma non faccio in proposito alcuna obiezione perchè, non recandomi più a San Rocco, posso col mezzo della padrona aver notizie e particolari di quanto avviene laggiù. Mi è dolce anche il fare qualche cosa per la siera Titania senza ch'ella lo sappia.

Pare che mia cognata si sia messa in testa di tornare in Australia. Fra lei e Nettie, è questa sua idea continuo soggetto di discussioni e di scene più o meno patetiche. Nettie ha cominciato con un formale rifiuto: ma Susanna, che conosce diggià per esperienza il modo di ridurre ai propri voleri le persone di spirito, ha organizzato tutto un piano d'assedio, d'insistenze continue. Nettie si difende ancora, opponendo un glaciale silenzio alle lagrime, ai lamenti, ai rimproveri onde la sorella senza tregua l'incalza. Tuttavia mistress Smith suppone che finirà per cedere, e si dà già le mani attorno per trovare nuovi pignoli.

Sfortunatamente per me, sono dello stesso avviso di mistress Smith. Un gentleman australiano, di passaggio in Inghilterra, ha scritto a mistress Rider che, se la sua vedovanza la decidesse a tornare alle colonie, egli avrebbe fatto compagnia alle signore scortandole per tutto il viaggio di ritorno. Forse costui è innamorato di Nettie. In ogni modo, ecco un potente ausiliario per Susanna che non mancherà di trarne partito. Le mie visite a San Rocco non sono cessate del tutto; ma si fanno sempre più rare. Da tre mesi ci vado appena una volta ogni quindici giorni. Non posso dissimularmi che Nettie prova una specie di commozione

penosa ogniquale volta mi vede, commozione che rende più freddi i nostri rapporti. Non le parlo del resto che in presenza di mistress Fred, e ciò basta per togliere qualunque simpatia a questi colloqui divenuti ormai cosa rara.

Una specie di gigante selvaggio, dal vestito bizzarro, e la cui barba rassomiglia a una foresta vergine — lo si direbbe inglese dal lusso della camicia bianca che fa bella mostra sul suo largo petto — passeggia da qualche giorno per le vie di Carlingford col cappello a larghe tese, i favoriti piovanti, la canna dal pomo cesellato, con un'ortomanto dell'altro mondo.

Ecce la curiosità dei borghesi oziosi e i birichini delle strade gli corrono dietro volentieri. Sulle prime l'avevano preso per un Ercole, un atleta da circo, giunto qui per darci qualche rappresentazione; ma le sue cose alla casa di San Rocco hanno chiarito la faccenda. E costui il signor Riccardo Chatham, il cavaliere australiano che deve ricondurre in patria quella signora...

Almeno egli lo vorrebbe: offre i suoi servizi con uno zelo e premura ai quali mistress Smith si dice obbligata di rendere omaggio; ma Nettie resiste bravamente, e la di lei imperturbabile serietà sconcerta in modo singolare, a quanto mi assicurano, le insistenze di questo paladino-gorilla. L'altro giorno si è fatto licenziare da lei con bella maniera: per levarle ogni scrupolo in fatto di economia si era sguaianamente offerto di pagare tutte le spese del viaggio. Questo passa ogni limite di convenienza, e comincio a dubitare che Nettie non finisca per essere compromessa dalle marcate assiduità, dallo zelo straordinario di colui...

Le mie previsioni si avverano. Le comari di Carlingford cominciano a sfruttare la novità. Nella stessa guisa che giorni fa avevano sposato me con

miss Marjoribauys, riguardano ora come concluso l'imeneo di Nettie con l'uomo dei boschi. E ciò possibile?... No, no; tutti potranno credere a una simile assurdità: io no! Tuttavia chi può dire?... La testa delle donne è così strana, capace di tante combinazioni! E quando in essa fantasia si esalta, chi può loro assegnare dei limiti?... Nessun dubbio del resto che Susanna si faccia complice di quel ganimede forestale. Costantemente oggetto di loro colpi combinati, preoccupata dell'avvenire dei bambini, stanca infine di una lotta sostenuta in condizioni tanto infelici, come potrà ella resistere?

Dal piacere, dal sollievo provato in un colloquio con la maggiore delle sorelle Wodehouse, posso argomentare la violenza dei pensieri che mi divorano da qualche giorno. Le di lei relazioni con Nettie, sebbene un po' rare, hanno preso un certo carattere d'intimità, e credo anzi che questa signora sia la sola vera amica che la povera giovine s'abbia procurato a Carlingford. L'età di miss Wodehouse le permette inoltre di trattare Nettie con sollecitudine materna e di farle accettare dei consigli che, dalla bocca di altra persona, sarebbero male accolti.

Le due amiche s'incontrarono questa mattina nella cappella che stanno decorando per le feste di Natale, e di ritorno ebbero un colloquio che in parte mi rassicura. Miss Wodehouse, convinta che Nettie sia sul punto di sposare il signor Chatham (e non è sola in questa convinzione), procurò di farle comprendere con delicate circonlocuzioni, essere buona cosa, prima del matrimonio, di regolare la situazione di sua sorella e dei suoi nipoti.

Fino ad oggi, le disse, vi siete sacrificata per loro; ma una volta maritata, bisognerà sacrificarli al vostro sposo... S'egli ha promesso di condurli

con sé, niente di meglio sicuramente; ma una volta laggiù, credete alla mia antica esperienza, bisognerà mettere le cose su altro piede.

Durante tale discorso Nettie la guardava come se avesse parlato greco. Costretta a spiegarsi, miss Wodehouse dovette fare più diretta allusione al signor Chatham e allo scopo probabile di sue visite frequenti.

Veramente egli spera ciò? disse allora Nettie un po' sinistramente sorpresa... Il pover'uomo perde inutilmente il suo tempo... E voi immaginate, riprese fissando negli occhi miss Wodehouse, che gli basti aver ideato questo matrimonio per crederlo affare concluso? Ebbene, io sono di parere diverso... Se anche ventimila Chatham mi chiedessero in moglie l'un dietro l'altro, sono risoluta di non sposare alcuno... Non è la mia vocazione, non è il mio mestiere... Il mio mestiere è di ricondurre i bambini in Australia e di educarli del mio meglio... Credete che mi disperi? Non dispero mai io... Dei laggiù, non dico, se ne possono avere; si può trovare il peso un po' grave, ma non si è già al mondo, io credo per fare la propria volontà; e del resto non è la volontà che mi manca...

Così parlò la mia intrepida Titania, ma senza persuadere completamente miss Wodehouse, che mi diceva poco fa con aria accorta:

La credo sincera... sincera e valorosa; ma le traversate sono troppo lunghe e tre mesi di tu per tu sullo stesso bastimento...

Potrei ancora, sulla fede di queste parole minacciose, mettere in dubbio la costanza di Nettie? Sarebbe una singolare ingratitudine dopo la divertente sorpresa che m'ha fatto.

Sorpresa?... Andiamo, via! Quando ho dubitato di lei?

(Continua).

dubita, dalle parole del gran cancelliere, non lontana la guerra.

Londra, 12. I giornali approvano le dichiarazioni di Bismarck, o vedono nella Francia un vero pericolo per la pace d'Europa.

Lo Standard constata la precarietà della situazione.

Parigi, 12. I giornali della sera commentano il discorso di Bismarck, parafrasandolo; constatano i sentimenti pacifici della Francia o sperano che la pace non si turberà, poiché se la Germania non pensa ad attaccare la Francia questa pure non pensa ad attaccare la Germania.

Berlino, 13. Il discorso di Bismarck fece una impressione fortissima; è vivamente commentato da tutti i giornali. Viene specialmente rilevato il modo con cui Bismarck parlò della Francia e dei pericoli gravissimi che minacciano la Germania, e della esistenza dei quali nessuno ha il minimo sentore.

Berlino, 11. Il testo autentico del discorso di Bismarck sull'Italia dice: la questione, quali saranno le nostre relazioni future con la Francia è per me meno sicura; non ho bisogno di passare in rivista tutte le potenze europee.

Non parlo affatto dell'Italia o dell'Inghilterra perché non evvi ragione che noi non dobbiamo avere la stessa benevolenza verso queste due nazioni che esse hanno per noi; le nostre relazioni con esse sono tali che non ne faccio conto qui, quanto ad un aumento delle nostre forze militari; esse sono sotto ogni aspetto amichevole.

Berlino, 12. (Reichstag) Riprendesi la discussione del progetto di legge militare. Windthorst parla in favore del servizio militare triennale.

Bismarck risponde che fra tre anni si potrebbe trovarsi di fronte una situazione parlamentare cambiata, e ciò sarebbe pure possibile entro l'anno corrente.

Soggiunge però che quando la formazione dell'esercito avrà progredito, i compromessi saranno possibili.

Nel partito del centro si riuniscono i gruppi politici eterogenei. Questa riunione durerà sempre? È sicuro che essa continuerà anche all'epoca delle prossime elezioni? un esercito del parlamento dipendente dal voto del parlamento è assolutamente impossibile in Germania.

Quando la costituzione accordò tante libertà e tanti diritti, non si pensò che tali miserabili questioni sarebbero sorte, come avviene ora. Egli non volle contestare i diritti del Parlamento in materia di bilanci.

Quanto alla questione delle Caroline, si deve concedere che non era il caso fare la guerra per essa alla Spagna.

Non si dovrebbe mescolare la questione militare alla questione operaia. È sicuro che gli operai sarebbero pronti in seguito all'appello dell'imperatore a difendere la patria.

Conclude che né ora né più tardi cederà sopra il minimo punto dell'intero progetto.

Berlino, 11. Bismarck, ieri, all'uscire dal Parlamento, fu fatto segno delle maggiori ovazioni popolari.

Uno straniero ha regalato al Papa un milione per coprire il disavanzo — che è appunto di un milione — del bilancio del Vaticano.

## Notizie di Massaua.

Da Massaua scrivono al *Diritto* in data 24 scorso dicembre che si lamenta che manchino le baracche di legno per i soldati. I lavori di condotta delle acque da Otmulo a Massaua saranno terminati entro tre mesi. La corrispondenza poi dice che da parecchie sere c'è godono di uno spettacolo di fosforescenza sul mare che sembra un immenso calderone di *Punch* brulic. Verso la spiaggia le onde sono di una tinta rosso mattone.

Ieri l'altro è partito da Napoli il piroscafo *San Gattardo* con 2000 tonnellate di carico. I militari imbarcati sono circa 260. La Cassa militare ha spedito 25.000 talleri di Maria Teresa.

Il *San Gattardo* ritornerà fra 35 giorni.

La deputazione provinciale di Venezia approvò il progetto del Municipio per il miglioramento della viabilità e per il risanamento della città.

## Vita e morte.

Vita e morte van sempre in compagnia, Con abito gentile, a tito la luna; E il tempo ad ingannar, lungo la via, Conversano coi nomi e la Fortuna. Un bel raggio sul fronte a cinescheduna. E una grazia di ciel che non s'oblia: E pena, al sol che nasce o al di che imbruna, Dei due fantasmi, è la pupilla mia. Vita e morte è in ogni erba e in ogni foglia; Vita e morte in ogn'aura, in ogni sasso; Vita e morte in ogn'ombra e in ogni stella. A me piace odorarle; e non m'invoglia Raffrettare o tardar l'ultimo passo, Non sapendo ben dir qual è più bella.

È scongiurata la chiusura degli opifici nel Bergamasco, che doveva avvenire dopo domani, essendosi trovato il punto di conciliazione fra la pretese dell'erario e le offerte dei proprietari degli Stabilimenti.

# CRONACA PROVINCIALE

## Memento al Cittadino Italiano.

Codroipo, 12 gennaio.

Nell'odierno *Cittadino Italiano* leggo quanto segue:

Memento al Corrispondente di Rivolto della «Patria del Friuli».

«Se anziché non curarsi di esaminare la condotta della Curia riguardo al doloroso fatto, di cui ieri si è occupato il corrispondente di Rivolto nella *Patria del Friuli*, si fosse preso il disturbo di informarsene almeno alla sfuggita, avrebbe certamente risparmiato qualche insinuazione maligna sulla doppia misura solita, come «egli dice, a usarsi dai preti».

Sì, è vero, e per amore della verità devo confessarlo. Questa volta la Curia ordinò che il prete suicida di Rivolto venisse sepolto senza i funerali religiosi — ma per amore della verità dirò anche i motivi per i quali la Curia prese una tale determinazione, come svelerò la causa per cui il prete fu tratto al suicidio, ed il modo canesco con cui fu trasportato al Camposanto.

Ciò che non sarà di troppo onore ai ministri sedicenti della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Veritas.

## Cose di Marano Lacunare.

Dalla bassa di Palmanova, 10 gennaio 1887.

Al tocco e mezzo di ieri a Marano Lacunare suonava la campana del *consegno*; i padri coscritti si commossero mossero verso il Municipio e vi si radunarono; ultimo di tutti un individuo dal maestro incedere, tutto inguainto, colla zigaretta in bocca, colla mano destra alzata e protesa in guisa da ritenere che impartiva la benedizione volente, attraversava la piazza degnando di uno sguardo protettore i fortunati mortali che incontrava.

Chi è costui? — Un forestiero, di un paese da secoli in antagonismo con Marano, accusato in questo paese, che egli ama a tutta possa; un consigliere Municipale di Marano che oggi si atteggia a suo salvatore.

Discutere si doveva, come si discusse, la proposta dei provvedimenti per il risanamento del paese. Come di leggersi ognuno può capire, l'importanza dell'oggetto era siffattamente essenziale da imporre la votazione favorevole a chiunque dei paesani che sentisse verace amore per il proprio paese.

Ma così non avvenne. La provvista di buona acqua potabile, l'abbattimento dei terrapieni, la costruzione di latrine pubbliche vennero respinti con otto voti contro cinque.

Onore a tanto merito e coraggio, e negli annali di Marano primo fra tutti sia scritto a caratteri di fuoco il nome del suddetto Signore che tutto per sé vuole il vanto della respinta — di avere salvato Marano, come in assembramenti che promuoveva esclamò.

Che Dio vi salvi, o Maranesi, da simili salvatori — perché peggiori di prete Bortolo il quale tradì Marano nel 1513 — e che il Governo rimedii alla disonorevole deliberazione che vi prepara un avvenire esiziale.

Mauro Ceno.

## Due metri di neve

misuravano lunedì a Forni di Sotto! Si dovè, in qualche casa, montare sui tetti per spazzarvela.

## Ringraziamento.

San Pietro al Natone, 12 gennaio 1887.

La fam. Miani desolatilissima porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro amata figlia Iginia.

## Così sta scritto?

EPIGRAMMA POLITICO.

Mercè il genio de' novi sapienti illustratori de' passati eventi, spetta al *Nipote dello Zio*, Mentana. Là non eran francesi... era Lui solo quel traditor mariuolo. Magenta e Solferino... è un'altro affare... Celui non ci ha a che fare... Là c'erano i francesi... ed El non era Con la vittorie schiera! Oh l'alta sapienza sovrumana cui per le vie dell'alma Capitale, dirò così, morale ripassaggia, benchè vinta, superba, quali splendide sorti ci riserva! Oh la bella, la cara libertà alla storia alle leggi ed al diritto sostituir la propria volontà! Ma che uguaglianza che fraternità che libertà d'Egitto!... Nel viatico la sapienza sta... Liberté égalité fraternité! Sì... ma per me... per me... Sul frigio berrettin fritto e rifritto così così sta scritto!

Spilimbergo, gennaio 1887.

L. P.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Martedì 12-1-87                                              | ora 9 ant. | ora 3 p. | ora 9 p. |
|--------------------------------------------------------------|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 118.1 sul livello del mare | 755.6      | 754.4    | 755.2    |
| Unità relativa.                                              | 79         | 80       | 83       |
| Stato del cielo.                                             | q. sereno  | aerato   | q. ser.  |
| Acqua cadente.                                               | N          | —        | N E      |
| Vento (direzione).                                           | 2          | 0        | 2        |
| Vento (velocità chi).                                        | 4.2        | 7.6      | 3.0      |
| Termom. castigato                                            |            |          |          |

Temperatura massima 13.1 minima 1.0 Temp. minima all'aperto — 1.7

## Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 — pom. del 12 gennaio 1887

In Europa alta pressione (mm. 783) al centro della Russia, pressione aumentata dovunque, massima pressione mm. 756 al nord est della Norvegia. In Italia nelle 24 ore barometro alzato di circa 9 mm. al nord, di 3 mm. al sud. Temperatura generalmente diminuita, neve a Domodossola e vicinanza di Firenze. Piogge sul versante Adriatico, in Calabria e Sicilia. Stamine barometro variabile intorno a 763 mm. all'estremo sud e Sicilia, a 770 sulle Alpi. Cielo sereno sul versante Tirreno e Alta Italia. Nuvoloso sul mare Adriatico e Sicilia. Mare agitato sulle coste meridionali della Sicilia e nei golfi di Taranto e Otranto.

Tempo probabile. Venti freschi al nord, cielo sereno al nord e centro, nuvoloso al sud con qualche pioggia. Mare calmo.

Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine.

## Conferenza Pecile.

Interessantissima — in fede di cronista coscientissimo — riuscirà questa conferenza, alla quale nessun dubbio che vorrà scelto e numeroso pubblico assistere. Noi, per invogliarlo, comettiamo una piccola indiscrezione; ed offriamo alcune informazioni ed alcuni particolari.

La conferenza è originale per Udine — cioè non sarà una ripetizione della Conferenza di Roma. Il cav. Attilio Pecile narrerà il viaggio suo e del conte di Brazza, estendendosi a mostrarci gli usi ed i costumi di quelle genti selvaggio.

Mostrarci è la vera parola; poiché, oltre al descrivere colla ricca e colorita frase quanto egli notò al Congo, ci farà egli vedere interessanti oggetti che indipendentemente dalle collezioni fatte serba del suo viaggio: denti di elefante alti più di un metro e mezzo, frecce avvelenate, zagaglie, idoli, fotografie di uomini e di donne, di paesaggi, di abitazioni ecc.

Noi facciamo una sola preghiera: la conferenza incomincia alle otto e mezza di sera; il pubblico si rechi per tempo nella Sala, per non recare disturbo al conferenziere.

## Teatro Minerva.

Numeroso e scelto pubblico intervenne alla serata dell'egregio artista sig. Gaetano Cavalli.

Diverti assai la brillante commedia *L'amis del papà*, ed il Cavalli, con la solita bravura, seppe tener di buon umore fino all'ultima scena tutto l'auditorio.

Applaudito il Tambrilich nell'esecuzione della romanza: *Mia sposa sarà la mia bandiera*.

Questa sera, alle ore 8, ultima recita della stagione si rappresenterà: *El sur Dadrin in quarella*, brillante commedia in 4 atti di Ferravilla.

Dopo la commedia della signora Santos e dal sig. Tambrilich verrà replicato a richiesta generale il duetto: *Un bacio rendimi nell'opera Le Educande di Sorrento*.

## Abbellimenti in Teatro.

Ieri a sera, come prova, venne esposto al Teatro Minerva un nuovo bracciale per l'illuminazione, il quale, sia per la disposizione delle fiamme, come anche trovandosi alcunché più basso, si presta assai meglio degli attuali per diffondere bella luce, in ispecial modo nei palchi e gallerie.

Il nuovo bracciale è fattura dell'artista signor. Mauro, che tiene laboratorio in Via Daniele Manin, ed è assai commendabile, poiché ha saputo unire la semplicità all'eleganza, il che vuol dir molto per tal genere di lavoro.

Speriamo che in breve tutti i bracciali saranno mutati, e così tolta per sempre la semi-oscurità che pur troppo regna sovrana nella vasta sala del Teatro Minerva.

## Mutui ad Interesse di favore per lavori igienici.

Il Ministero delle Finanze ha determinato che sieno prorogate a tutto il 1887 le facilitazioni accordate per l'anno decorso per la concessione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per iscopo igienico.

## I NOSTRI CONFRATELLI.

Il *Frigoli*, che si è dato al serio, ristampava ieri da una Gazzetta qualunque (e prudentemente cela la fonte) un articolo intorno l'incremento dell'industria nazionale.

Il Ministro Grimaldi sino dal luglio 1886 invitava le Camere di Commercio a manifestare i voti che, nell'interesse della produzione e degli scambi, reputassero meritevoli dell'attenzione e degli studi del Consiglio dell'Industria e del commercio, affinché il Consiglio avesse poi di sua iniziativa a proporre al Ministro i provvedimenti ritenuti utili all'economia nazionale.

Dunque l'articolo rubato dal *Frigoli* ad una Gazzetta qualunque (furto letterario, s'intende) fa sapere quali fra le settantatre Camere di Commercio esistenti hanno risposto all'invito, e fa sapere alcune fra le loro proposte e voti emessi.

Ma, diciamo noi, e non è forse il *Giornale di Udine* organo speciale della Camera di Commercio? e non spettava ad esso simile argomento, o almeno non sarebbe stato più proprio ad esso la ristampa dell'articolo?

Non comprendiamo più niente. L'organo speciale non si occupa delle Camere di Commercio, ed invece è il *Frigoli* fuso. Giorni fa, la *Patria del Friuli* pubblicava il protocollo di seduta della Camera di Commercio di Udine, e l'organo speciale nemmeno una parola diceva su di essa!

Come la si intende dunque, signor cav. Luigi Braidotti (Ditta Maddalena Coccolo) questa faccenda della speciale officialità dell'organo?

*Giornale di Udine* del 12 gennaio.

Corrispondenza da Roma che conta molte cose ed altre cose ancora. Commozione per la cerimonia al Pantheon — concordia di lodi tra l'*Opinione* e la *Riforma* riguardo l'opera di Raffaello De Cesare sul Conclave — Un si dice che Torlonia resterà Sindaco, perchè a Roma c'è molto da fare, e si farà, sebbene poi nemmeno Roma fu edificata in un giorno. — Avviso che si preparano gli alloggi per i delegati bulgari, cui a Parigi Flourens e Goblet parlarono in modo da far loro capire che la Francia è proprio alleata della Russia. Riflessioni del *Corrispondente* (alloggiato in Via Savorgnana) sulla politica estera in contraddizione con quanto disse l'altro ieri il Principe di Bismarck.

Quattro chiacchiere quale prologo alla riapertura della Camera (perchè la Corrispondenza ha la data del 10), e queste per ispiegare cosa è avvenuto della vecchia Destra e della vecchia Sinistra, concludendo che i fatti ed il tempo hanno prodotto una reale trasformazione nel Paese stesso.

Il *Frigoli* dirà di no; ma noi lo assicuriamo che questa volta il *Corrispondente* da Roma del *Giornale di Udine* ha proprio ragione.

P. V. in seconda pagina, dopo avere l'altro ieri provveduto alla zona bassa, vuol provvedere alla zona orientale. Se ci riuscirà, anche noi gli diremo bravo. Ma, senta esimio P. V. La santa cosa è l'istruzione agraria, e a Cividale starebbe benissimo, e dovrebbe avere per base la *viticoltura* e la *frutticoltura*. Ottima cosa studiare il territorio di un circondario egreico e vagheggiare l'ideale agrario. Ma prima di tentare certi voli, faccia a modo nostro. Mandi alla Segreteria del regio Istituto tecnico in Piazza Garibaldi per sapere quali sono gli alunni iscritti nella *Sezione agraria*, e, udita la risposta, rifletta un poco sulla poco lieta realtà di certi strombazzati progressi.

Corpo d'una bomba! Il *Cittadino* (quello del Patronato) di ieri riguardo il suicidio ed il danno morale del parlare continuamente di suicidi e reati, quasi avesse indovinato che la *Patria del Friuli* doveva trattare proprio ieri dell'identico argomento. Manco male che, a rinforzo di sue ragioni con buon garbo esposte, si richiama all'autorità del *Secolo* e della *Tribuna*; poiché altrimenti i maligni e gli imbecilli direbbero che per la vicinanza in Via Gorgi; *Patria* e *Cittadino* sono d'accordo!

## Carnevale.

Abbiamo avuto il piacere di assistere alle prime prove dei ballabili, che la ormai ben nota orchestra del *Consorzio Filarmonico Udinese*, diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza, suonerà al Minerva nei veglioni del corrente carnevale.

Anche quest'anno, come nei decorsi, il repertorio è completo e sceltissimo. Il fine buon gusto dei raccoglitori, ha saputo scegliere un numero non indifferente di pezzi, in cui non si sa se più ammirare l'accuratezza dell'istruimentazione, la genialità dei motivi, o la forbitezza dell'esecuzione, per cui va già meritamente lodata l'orchestra del Minerva.

Con tutto questo possiamo andar sicuri che i nostri giovanotti troveranno il mezzo di divertirsi durante il presente carnevale ed i veglioni del Minerva chiameranno un gran numero di amatori anche fra i comprovinciali.

## Atte pubbliche.

Il giorno 17, sotto la Loggia di San Giovanni si terrà l'asta di letti sessantotto, sessantotto lavandini e sessantotto armadi.

Il giorno 18, pure sotto la Loggia di San Giovanni, si terrà l'asta di parecchie stoffe e telorie.

## Misericordia.

Vedemmo jersera, intorno alle sette, il dott. Clodoveo D'Agostini che sgridava una donna, presso l'ufficio postale la quale chiedeva l'elemosina con una bambina in braccio — e la sgridava appunto perchè teneva quella bambina così esposta al freddo della notte.

Volemmo informarci chi fosse la disgraziata. Essa è cortina Finessa Giovanna moglie a Jacuzzi Luigi fu Pietro, già cameriere e madre di quella bambina di quattro mesi e di un fanciulletto trienne. Non hanno tetto dove ricoverarsi e non hanno danaro con che cibarsi. Iersera dovette provvederli di alloggio a questura — tutti e quattro.

## Malattie nei majali.

È avvertita una qualche mortalità nei majali che si importano dall'Ungheria pure in questi giorni. Un caso di carbonchio, ci si dice, avvenne ieri in un majale che ne morì per viaggio e fu sequestrato. Il carico era diretto a Venezia.

## L'Amministrazione della Patria del Friuli

ricorda ai committenti di avvisi ed articoli comunicati la condizione del pagamento anticipato. Se queste inserzioni vengono ordinate con lettera, si unisce il prezzo approssimativo, o un conto perchè altrimenti non sarebbero eseguite. Soltanto per Municipi ed Uffici pubblici basterà l'ordinazione. Per annunci da darsi più volte si fanno speciali contratti.

*Necrologie, atti di ringraziamento* ogni scritto d'interesse privato sono sempre soggetti alla tassa d'inserzione. Non si spediscono numeri separati se non quando sia inviato il loro importo, compreso il francobollo postale. L'Amministrazione risponde a lettere e a cartoline postali pubblicamente sul *Giornale* sotto la rubrica *Posta economica*.

## IL DOTT. ROGERS CHIRURGO DENTISTA DI LONDRA

specialità per Denti e Denterie artificiali ed otturature di Denti; esegue ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza. Egli si troverà in UDINE, Lunedì e Martedì 17 e 18 corrente al primo Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Onorevole Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*.

Ritornando come da promessa contenuta del mio articolo inserito in di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, prego voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro Padova.

Con stima Pontelagoscuro 4 12 81.

L'obbligatissimo G. B. Alla Farmacia S. TURRI in Pontelagoscuro

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministrate dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenne perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a la del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86.

Umilissimo

Vecchiati Costantini

## Gazzettino commerciale.

Udine, 13 gennaio

## Mercato Granario.

Discretamente fornito di granotur il quale mantiene fermo il rialzo fu nel precedente mercato.

Rimanente, altri generi poco offerti in vendita.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per ettol. fino al momento porre in macchina il *Giornale*. Granoturco comune 1. 10.— 1. 11.— detto cinquantino » 9.25 » 10.— detto giall. com. » — » 12.— Sorghosso » — » 6.— Castagne il quintale » 9.— » 11.—

## Mercato del pollame.

Scarsa invariato nei prezzi.

## Mercato delle Uova.

Vendute 30.000 da L. 77 a 80 il m.

## NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

## VOCI D

Gilliconv... delle c...

Io non int... scemare in... quel meravigli... tempi, medi... le lontananz... propri pens... lettricità.

Galvani e... della ricono... fatti profon... modo di util... gioso; mass... tore delle p... quindi sare... voler porre... merito attri... tuatori.

E chi no... di Franklin... proprio saga... mondo il pa... E quantu... negretti di n... sussidiati d... scoperte fatt... non pertant... plicazioni d... ad assicura...

Io dunque... role onde r... sommi bene... queste scop... Siccome... di ricono... qual più qu... oso e novu... meritevole... garò per acc... pretendere... nuove e per...

Mediante l... il vantaggio... nostri pens... affari, le no... stante che r... rispondenti... elettrico cres... intermedie... uno che si p... potrebbe p... menti. In o... attendere t... mesi, di qu... vallo di poc... degli indug... Uffici teleg... derare le dis... esse sieno, s... grafica sia... lativamente...

Ma è no... di questo... cresce in... della proliss... voli, la sp... costa per l... la franchigi... Ammessi p... circostanze... sistema di... che per le t... stituisce un... sequenza è...

Ma quali... son maggio... celerità di t... notizie, di f... tempo che... del servizio... le notizie tr... importanti... trambi i cor... ben diversa... una notizia... indie, che lo... della stessa... massima se... timo caso... corrono per... giorno, si p... che ore do... che l'annun...

Per la qu... che il teleg... di più, e i... insignifican... Ora vedre... recarci anc... questa non... nione ora d... nefici del... alcuna.

Nei teleg... soggetta a... integrità e l... si vogliono c... spondenti. I... gramma in m... economia di... stesse possar... dagli agenti... mettere i no... alla rivelazi... segreti. Quin... abili reticen... zioni, articol... curità. La b... tutto, compre... dirsi, la osc... nostra co... falsa interpr... cipo al qu... del mittente.

## VOCI DEL PUBBLICO.

## Gli inconvenienti del telegrammi, delle cartoline postali ecc.

Io non intendo col presente scritto di scemare in altrui l'ammirazione per quel meraviglioso trovato dei nostri tempi, mediante il quale si distrugge le lontananze, e ci è dato affidare i propri pensieri alle rapide ali della elettricità.

Galvani e Volta son troppo degni della riconoscenza universale per aver fatti profondi studi sulla natura e sul modo di utilizzare questo fluido prodigioso; massimo l'ultimo, che fu inventore delle pile portanti il suo nome: quindi sarebbe vano e temerario il voler porre in discussione l'insigne merito attribuito ad essi e loro continuatori.

E chi non s'inchinerebbe al genio di Franklin, che trasse partito dalle proprie sagaci osservazioni col dare al mondo il parafulmine?

E quantunque tali investigatori dei segreti di natura fossero nei loro studi sussidiati da precedenti esperienze e scoperte fatte anche negli antichi tempi, non pertanto i loro progressi e le applicazioni da essi perfezionate bastano ad assicurarne la immortalità.

Io dunque non ispenderei altre parole onde rilevare la importanza ed i sommi benefici che ci prevengono da queste scoperte, saviamente usufruite.

Siccome poi le cose più ammirabili e di riconoscenza grande utilità, hanno qual più qual meno il loro lato difettoso e nocivo, non parmi del tutto immeritevole di considerazione quanto sarà per accennare in argomento, senza pretendere al vanto di banditore di nuove e peregrine idee.

Mediante la corrente elettrica abbiamo il vantaggio di poterci trasmettere i nostri pensieri, di comunicarci i nostri affari, le nostre notizie; e questo vantaggio cresce in proporzione delle distanze che esistono tra i rispettivi corrispondenti. Supposto che un dispaccio elettrico non soffra indugi nelle stazioni intermedie, la notizia trasmessasi da uno che si trovasse agli antipodi, ci potrebbe pervenire entro pochi momenti. In ogni modo è ben diverso lo attendere tali notizie per settimane e mesi, di quello che averle con l'intervallo di poche ore, anche fatto calcolo degli indugi inevitabili da parte degli Uffici telegrafici. E volendo poi considerare le distanze di qualunque portata esse sieno, non si può negare che la speditezza della corrispondenza telegrafica sia apportatrice di vantaggi relativamente notevoli.

Ma è noto a chiunque che la spesa di questo genere di corrispondenza cresce in ragione della lontananza e della prolissità; e nei casi più favorevoli, la spedizione d'un telegramma costa per lo meno quanto costerebbe la franchigia postale per cinque lettere. Ammessi pure i vantaggi che in molte circostanze si può ritrarre da questo sistema di corrispondenza, è un fatto che per le finanze dello Stato esso costituisce un cespite attivo che per conseguenza è passivo per contribuenti.

Ma quali sono questi vantaggi? Essi son maggiori o minori in ragione della celerità di trasmissione telegrafica delle notizie, di fronte al più o meno lungo tempo che sarebbe occorso valendosi del servizio postale; ritenuto però che le notizie trasmesse e ricevute riescano importanti ed utili per uno o per entrambi i corrispondenti. Quindi è cosa ben diversa lo avere entro poche ore una notizia p. e. dall'America o dalle Indie, che lo averla da un mandamento della stessa provincia ove abitiamo; massime se si rifletta che in quest'ultimo caso mercede le ferrovie che percorrono per ogni senso e più volte al giorno, si può ricevere una lettera poche ore dopo ricevuto il telegramma che l'annunziava.

Per la qual cosa, sarebbe dimostrato che il telegrafo ci apporta un aggravio di più, e in molti casi un vantaggio insignificante.

Ora vedremo come talvolta egli possa recarci anche notevoli disappunti. E questa non è velleità di sfidare l'opinione ora dominante, che esalta i benefici del telegrafo senza restrizione alcuna.

Nei telegrammi, quelle che vanno soggette a maggiori pericoli sono la integrità e la chiarezza dei concetti che si vogliono comunicare ai nostri corrispondenti. Bisogna formulare il telegramma in modo che vi sia la massima economia di parole, e che le parole stesse possano essere lette e riprodotte dagli agenti telegrafici senza compromettere i nostri affari, e senza esporci alla rivelazione dei nostri più gelosi segreti. Quindi massima brevità, inevitabili reticenze, mancanza di interpunzioni, articoli, ecc. e conseguente oscurità. La brevità ci impedisce di dire tutto, comprese le cose indispensabili a dirsi, la oscurità ed ambiguità rende la nostra comunicazione soggetta a false interpretazioni che invertano lo scopo al quale è diretta la intenzione del mittente. Cose tutte queste che so-

lamente non avvengono nella ordinaria corrispondenza epistolare.

Non parlo poi di quelli che hanno la leggerezza di spedire un telegramma ad un parente, ad un amico o ad un semplice conoscente per una inezia che non ne vale la pena, o per un affare che non reclama la minima urgenza. Vi son di quelli che affaticano il telegrafo per darsi importanza, per lusso, per ostentazione o per farsi vedere progressisti a segno da confinare il costume di scrivere lettere fra le usanze antiluviane. Queste puerilità sarebbero tollerabili se avessero per effetto unicamente la illarità di coloro cui vengono indirizzate. Ma riflettendo che i telegrammi, siano essi di vera importanza od utilità, oppure inconcludenti, massime se inattesi, portano alcune volte lo sgomento a chi li riceve, tali puerilità non ammettono giustificazione.

Le lettere vengono ordinariamente recapitate in ore normali, ed in ogni caso quando la persona cui sono dirette si trova nelle sue ordinarie funzioni della giornata. Per i telegrammi è prescritta la immediata consegna, anche durante la notte, mentre il consegnatario si trova immerso nel sonno. E chi non proverebbe un senso di ingratissima sorpresa, eccitata maggiormente dall'ora insolita e dallo scompiglio delle idee che accompagna il subito svegliarsi per opera altrui, quando si trovasse in simile circostanza? E poi bisogna considerare che questa apprensione è tanto più ragionevole, in quanto è noto per esperienza che le buone notizie ci giungono, al solito, a passi di tartaruga, e le notizie cattive ci piombano addosso con la rapidità del fulmine. Questo adunque è un altro degli inconvenienti da contrapporsi ai vantaggi della corrispondenza telegrafica.

È ovvio del resto il pensare all'altro malanno sopra accennato, che deriva dalla mala interpretazione d'un dispaccio telegrafico. Questo porta con sé duplice svantaggio, vale a dire: induce il destinatario ad agire contrariamente all'intenzione di chi gli telegrafa, o per lo meno lo fa agire inesattamente con danno della persona che ne è interessata, o verosimilmente lo obbliga a domandare chiarimento con lo stesso mezzo; domanda, che partendo da chi non ha chiaro concetto della volontà del mittente, può essere enigmatica anche per colui che tali chiarimenti deve fornire.

Dissimo che i telegrammi devono formularsi con la massima concisione, e questo ci conduce ad apprezzare vieppiù la comodità della corrispondenza epistolare, ed a preterirla, massime quando non esiste un'assoluta urgenza che giustifichi lo approfittare della telegrafica. Una lettera si riceve con maggior calma, e chi la scrive, pagando la modica tassa postale, ha a sua disposizione quattro facciate di carta onde esporre tutte le cose che vuol far conoscere, esporle chiaramente e con dettaglio, ed aggiungervi le proprie riflessioni.

E concludendo col ripetere che altrettanto non può dirsi dei telegrammi, non intendo con questo di attenuarne quella utilità che da tutti è riconosciuta, ma soltanto di suggerire, che di questo genere di corrispondenza se ne faccia buon uso, studiando la possibile chiarezza, ed avendo di mira più la parsimonia del valersene che la economia delle parole.

Possiamo alle cartoline postali, ed anche qui senza la protesta di scrivere cose nuove. La seduzione del risparmio di dieci centesimi al confronto della spesa per francare una lettera chiusa, fa preferire l'uso della cartolina postale. Quantunque minore che non avvenga nell'uso dei telegrammi, abbiamo anche qui l'inconveniente della concisione per angustia di spazio che vieta spesso volte lo scrivere tutto e chiaramente. Ma l'inconveniente maggiore sta, come è noto, nel grande pericolo della pubblicità a cui espongono le nostre personali circostanze, i nostri privati o comuni interessi. Questo pericolo fu accennato anche parlando dei telegrammi, ma, relativamente a questi, si restringe alla consapevolezza dei soli impiegati telegrafici, i quali per debito d'ufficio sono obbligati a mantenere il segreto sugli affari altrui. Se le cartoline ogni volta passassero direttamente dagli impiegati ai fattorini postali, e da questi ai destinatari, riflettendo che tanto gli impiegati come i fattorini hanno la prescrizione del silenzio, ed in ogni modo non hanno tempo di occuparsi dei negozi altrui, la cosa passerebbe liscia. Ma spesso volte avviene che le cartoline postali sono recapitate alle famiglie, agli uffici, agli stabilimenti o negozi ove d'ordinario si crede possa trovarsi quello cui sono dirette, il quale, non essendovi, non può avere il destro di riceverle immediatamente. La cartolina postale, aperta da una parte e dall'altra, fa supporre non contenga segreti, e quindi assolve dalla taccia d'indiscrezione e d'indelicatezza colui che avendola fra le mani non resiste al prurito di conoscerne il contenuto. Ma vi possono essere delle cose che non va bene siano a cognizione non

solo dei compagni d'ufficio o di negozio o di laboratorio, non solo delle persone di servizio o famigliari, ma ben anche degli stessi più stretti parenti. Se il mittente non avesse riflettuto a questo, e nella cartolina postale avesse scritto delle cose che fra i due corrispondenti costituissero un segreto la cui divulgazione tornasse perniziosa ad uno di essi o ad entrambi, questo non sarebbe forse un inconveniente gravissimo? E volendo anche credere che questo gravissimo sconcio avvenga assai di rado, non meritano considerati anche gli altri casi di minore conseguenza bensì, ma più o meno spiacevoli a chi non ama far conoscere altrui le cose che lo riguardano?

Altro malanno proviene dal fatto che le cartoline postali sono qualche volta strumento di certi sfoghi vigliacchi ed indegni, da parte di persone male educate. Io p. e. scrivo ad un Tizio le mie buone ragioni in lettera chiusa, egli può rispondermi villanamente su cartolina postale. Le mie buone ragioni non sono conosciute da chicchessia, le improprie invece vengono a cognizione di quell'indiscreto, che non conoscendo la questione, ed il modo pulito e dignitoso nella mia lettera usato, forma un giudizio sinistro sul mio carattere a scapito della verità e della mia riputazione.

Un altro inconveniente delle cartoline postali lo ho ravviso nel mezzo che offrono a commettere increanze. Il risparmio di pochi centesimi e talvolta anche la tirannia della moda, persuadono un individuo di poco conto ad abusare della cartolina per corrispondere con persone di riguardo ed anche con pubblici uffici. Oltre alla impudenza che si commette in tal caso, emerge anche la possibilità che questo modo di agire faccia perdere al mittente quel favore che si riprometteva dalle persone da esso trattate con sì poco rispetto.

Non mi sembra per ultimo trascurabile anche quest'altra considerazione. La cartolina postale implica l'idea della speculazione, del risparmio, e può anche generare l'idea della grettezza. Nelle circostanze ordinarie quest'uso passa inosservato, ed in ogni modo, son tanti i balzelli a cui dobbiamo sottostare, che torna lodevole porre ogni cura per alleggerirne il peso. Ma il carteggio fra persone di garbo e professoranti reciproca considerazione, non è consigliabile sia fatto con questo mezzo economico di scambio dei nostri pensieri, perchè poco decoroso sia per motivi di interesse e peggio ancora per ragioni di convenienza e di scambiabile urbanità. Ma la sussistenza di tale mezzo economico induce spesso volte a metterlo in pratica.

Ora per analogia di argomento, chiederò il presente scritto con qualche cenno sulle copertine da lettere. Questa fu innovazione pultissima, che contribuì a dare apparenza elegante a quel foglio di carta che dalle nostre mani deve passare ai nostri conoscenti ed amici; quantunque assai di rado possa avvenire il caso che all'insaputa del mittente, la copertina, per eccedenza di peso, faccia condannare a multa una lettera in pregiudizio del destinatario. Ma questi son casi incalcolabili.

L'inconveniente che merita notato sta invece nel fatto, che la copertina è un pezzo di carta staccato dalla lettera che racchiude. Mancando il nesso fra queste due parti, può avvenire benissimo che il non poter provare la loro simultanea impostazione, la reciproca loro appartenenza, in certi casi dia luogo a seri contesti.

Prima d'ora, le lettere formate dell'unico foglio di carta, avevano sulla faccia esteriore la soprascritta ed il timbro postale, che costituivano un assieme col testo delle lettere stesse, le quali per conseguenza presentavano una prova indubbia di essere state impostate nel luogo e nel giorno indicati dal timbro postale anzidetto.

Supponiamo che una lettera di rilevante interesse per due corrispondenti in conflitto fra essi non porti scritta la data e la provenienza e queste influiscano molto sulla sua validità e sul nodo della questione, come farà il detentore di essa a fornire le prove di identità o in sua difesa o in confronto dal suo avversario? Ed anche ammesso che la copertina fornisca una prova bastante, non avviene forse che molte volte dopo aperta e letta la lettera si suoi gettar via o perdere la copertina stessa? E chi non comprende che anche nel caso che la lettera porti scritta la data e la derivazione, a questo si può credere fino ad un certo punto, ma non tanto come allora che abbiamo sott'occhio la lettera costituita dall'unico foglio portante l'impronta degli Uffici d'impostazione e di assegnazione?

In onta degli accennati inconvenienti è debito nostro lo apprezzare quelle innovazioni che facilitano lo scambio delle idee, e contribuiscono al migliore e sollecito andamento dei nostri affari,

tanto più se si consideri che a questo mondo molte cose, quond'anche non perfette, possono essere grandemente utili.

Udine, 12 gennaio 1883.

F. B.

La giunta municipale di Catania votò centomila lire per restauri a quel teatro massimo Bellini. Evviva la parsimonia delle pubbliche amministrazioni!

Lord Iddesleigh, ministro degli esteri inglese che aveva dato testé le sue dimissioni, è morto improvvisamente a Londra, in casa di lord Salisbury.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

## Sciopero in America.

Nuova York, 12. Ottocento facchini delle navi e lavoratori nel canale da Chesapeake nell'Ohio a Newport, nel Virginia, scioperarono ed impedirono a 300 uomini di assumere il lavoro.

Quattro compagnie di milizia furono spedite a Newport per ristabilirvi l'ordine.

Dicesi che gli scioperanti cominciarono ad incendiare e saccheggiare.

## L'esodo dei deputati trentini dalla Dieta d'Innsbruck.

Innsbruck, 13. Discutendosi ieri alla Dieta il progetto di legge riguardante l'erezione in questa città d'una clinica ostetrica con una spesa preventiva di fiorini 200,000, i deputati trentini chiesero pure la erezione in Trento di un istituto di maternità.

Tale proposta venne respinta con voti 42 contro 18.

Il deputato Greuter si astenne dalla votazione.

I deputati italiani abbandonarono la sala durante la discussione articolata del progetto.

## Gli avanzi della spedizione Porro.

Milano, 12. Oggi alle ore una pomeridiana sono giunti a Milano gli avanzi dei caduti della spedizione Porro, accompagnati dagli intrepidi marchese Benzon e Delvalle (Zulù).

Erano a riceverli i membri della presidenza della Società d'Esplorazione di Milano, e molti ufficiali del reggimento « Savoia » a cui apparteneva il Benzon.

Rappresentava gli amici e la Sezione del Club alpino di Vicenza il dottor Luigi Cavalli.

I funerali avranno luogo probabilmente domenica.

L. MONTICCO gerente responsabile.

**RACHITISMO**

Si guarisce in ogni sua forma usando

**Pastine da brodo**

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimati. Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmaciata Piazza Vittorio Emanuele.

## G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

## Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli avariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

## Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHESTERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.

## IL DENTISTA TOSO meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

## Prestito Ipotecario

DELLA

## CITTÀ di CALTANISSETTA

EMISSIONE

## di N. 1242 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 ciascuna  
fruttanti l'anno 32.50 l'anno e rimborsabili alla pari entro 60 anni

garantite con prima ipoteca e con delegazione sulla Imposta fondiaria

Inter. e Rimb. esanti da qualsiasi ritenuta

pagabili a CALTANISSETTA, PALERMO, ROMA, NAPOLI, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA, BOLOGNA, BRESCIA, VERONA, BELLINZONA e LUGANO

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 17, 18, 19 e 20 Gennaio 1887 alle Obbligazioni Caltanissetta con godimento dal 31 Dicembre 1886

al prezzo di L. 458.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 17 al 20 Gennaio 1887  
» 100. — al riparto  
» 150. — al 1.º Febbraio 1887  
» 150.50 al 10 »

Totale L. 458.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

## GARANZIE E VANTAGGI.

Il Comune di Caltanissetta per garantire in modo assoluto queste Obbligazioni ha concesso prima ipoteca sui terreni coltivati e sui fabbricati urbani di sua proprietà, ha fatto delegazione e cessione a favore dei portatori delle Obbligazioni del reddito proveniente dall'imposta fondiaria.

L'Esattore ha assunto obbligo di versare ogni bimestre le relative somme alla BANCA NAZIONALE vincolandole al pagamento degli interessi ed ammortamento di queste Obbligazioni.

L'imposta fondiaria si riscuote con privilegio fiscale, e per conseguenza la delegazione o cessione dell'imposta fondiaria rappresenta un incasso che non può mai mancare.

Le Obbligazioni ipotecarie Caltanissetta garantite anche con privilegio speciale per cessione dell'Imposta Fondiaria rappresentano quindi l'impiego più sicuro e più fruttifero che si possa avere nelle attuali condizioni del mercato finanziario; tenuto conto del maggior rimborso esse fruttano più del 5 per cento netto di ogni tassa.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 Gennaio 1887.

In CALTANISSETTA presso la Cassa Comunale.  
» MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

» GENOVA » la Banca di Genova.  
» TORINO » sig. U. Geisser e C. Banquieri.  
» » la Banca Subalpina e di Milano  
» NAPOLI » la Soc. di Credito Meridionale.  
» LUGANO » la Ba. della Svizzera Italiana.  
» UDINE » la Banca di Udine.  
» » G. B. Cantarutti.

## Avviso interessante PEI BACHICULTORI

**SEME BACHI**  
a bozzolo giallo cellulare.  
Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato (sui Monti Mauri) (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da fiacchezza ed atrofia è di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per il 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per la Provincia Veneta, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testé trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Pel mandamento di Sacile sign. Slatat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

## Casa da vendere

in Via Pracehino al N. 57.  
Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

## GELSI DA VENDERE.

LEONARDO LUNAZZI di Bertolio tiene disponibile un bell'assortimento di GELSI a propaggine d'anni due di precoce vegetazione adattissimi per impianti nella prossima primavera, a prezzi di tutta convenienza.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**B o r s e   E s t o r o**

da Udine - Remanzacco - Civildale o vicoversa

| ARRIVI |    |          |    |
|--------|----|----------|----|
| aracco | a  | Udine    |    |
| 40 a.  | m. | ore 7.32 | m. |
| 31 a.  | m. | 8.47     | m. |
| 21 p.  | m. | 12.37    | m. |
| 10 p.  | m. | 2.32     | m. |
| 11 p.  | m. | 4.27     | m. |
| 1 p.   | m. | 8.17     | m. |

**Udine e vicinanza**

| PARTENZE    |             | ARRIVI |  |
|-------------|-------------|--------|--|
| da Pontebba | a Udine     |        |  |
| ore 6.30 a. | ore 9.10 a. |        |  |
| 2.24 p.     | 4.53 p.     |        |  |
| 8... p.     | 7.35 p.     |        |  |
| 6.35 p.     | 8.20 p.     |        |  |

**ARRIVI**

|                |  |
|----------------|--|
| a Udine        |  |
| ore 10... ant. |  |
| 12.30 pom.     |  |
| 5.5            |  |
| 1.11 ant.      |  |
| 4.30 pom.      |  |

Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli.